

IL COSTITUZIONALE.

SUPPLEMENTO

Al Numero 71.

TRIESTE, 26 Marzo 1849.

IMPERO D'AUSTRIA.

Togliamo dal *Foglio di Verona* il seguente

Bullettino ufficiale dell'armata.

Quartier generale Trumello 22 marzo.

Il 20 spirava l'armistizio. L'armata con un rapido movimento di fianco concentrò le sue forze, e scrupolosamente osservando il termine di detto armistizio, colle 12 meridiane, in vicinanza di Pavia passò il Ticino.

Gran parte delle forze nemiche erano presso Novara e Vigevano. Sorpreso probabilmente dalla nostra giravolta l'avversario, a fine di coprire le minacciate sue spalle aveva gagliardamente occupato il punto di Mortara. Ivi il nostro antiguardo sotto il comando di S. A. I. Parciduca Alberto scontrò il nemico, e fu tosto appiccato un combattimento, sostenuto principalmente col fuoco d'artiglieria. Si formarono intanto le colonne d'assalto e la città fu presa. Da mille prigionieri, 5 cannoni, 10 carri di munizioni, 1 cassa di guerra furono i trofei di questa splendida giornata.

Mentre che ciò seguiva vicino a Mortara, le brigate Strassoldo e Wohlgemuth sostennero una non punto men luminosa zuffa vicino a Gambolo con una schiera nemica proveniente da Vigevano.

I frutti noti finora di quest'altro conflitto sono più centinaia di prigionieri, tra cui un ufficiale di stato maggiore.

La perdita da parte nostra è di poca importanza, ma non possiamo ancora accennarla mancandocene i particolari.

Oggi, 22, il quartier generale va oltre Mortara.

L'armata è in giubilo e il F. M. ha la migliore salute.

CARINTIA.

Klagenfurt 13 marzo. — La patente sovrana che annoverava la Carintia fra i paesi che formano parte del regno d'Illiria avea prodotto qui del malumore, per cui alcuni fra i principali cittadini si unirono e fecero un'energica protesta contro quell'atto. Oggi venne una staffetta che portò l'assicurazione di voler conservare l'autonomia alla nostra provincia, cioè venne accolto con gran giubilo.

FRANCIA.

Parigi 18 marzo. — Togliamo alcuni brani della descrizione che fa un foglio francese di *Blanqui* uno dei principali accusati nel processo di Bourges, e che figu-

rò nella più parte delle congiure ch'ebbero luogo in Francia negli ultimi anni: Egli ha la faccia scarna, gli occhi infossati, talchè a prima vista scorgi in lui la tendenza a cospirazioni. In mezzo a molte qualità poco stimabili egli ha delle doti singolari, fra le quali rifulge il suo dispregio da cinico per tutti gli agi della vita. In ciò si mostra egli veramente un capo-setta. Ei si nutre semplicemente di *pane e mele* (frutta). Di altro non lo videro mai cibarsi i carcerieri di Vincennes, solamente quando sua madre veniva a trovarlo, le riusciva talvolta di persuaderlo a prendere un po' di brodo, ma ciò succedeva assai di rado. Ad onta della sua organizzazione fisica piuttosto aristocratica, poichè egli ha mani bianchissime e piedi piccolissimi, egli seppe indurare il suo corpo in modo che non porta neppure camicia (?) e tiene vestiti leggerissimi, e da 12 anni sempre i medesimi. E con tutto ciò egli ha molta cura di comparire elegante, si rade spesso la barba, non si leva mai i guanti, e con tutt'i cenci che ha indosso ha l'apparenza d'un *gentleman*. Odiato come egli è da tutt'i suoi colleghi socialisti, inspira pure a chi lo avvicina un certo rispetto ed un misterioso timore..... (*Ost Deutsche Post.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 24 marzo. — Il bollettino litografato ha la notizia che Comorn fosse presa, cioè che influi sopra un miglioramento di fondi.

Francoforte 21 marzo. — Secondo un dispaccio telegrafico pervenuto a Berlino ai 22 nella seduta dell'assemblea nazionale d'oggi si era andato ai voti sulla proposta Welcker. L'ordine del giorno venne respinto da 272 contro 267 voti; venne pure rigettata la proposta della commissione, e si passò a discutere sopra una proposta di modificazioni. La decisione fu rimandata all'indomani.

Parigi 19 marzo. — L'assemblea nazionale nella seduta d'oggi ha cominciato la discussione dell'importante legge sui *club*. — Il *Moniteur* porta per esteso la legge elettorale votata dall'assemblea.

☞ La posta d'Italia non è ancora arrivata.

Borsa di Vienna del 24.

Obbl. di Stato 5 %	Metall.	84 1/4 - 84 3/4
" " 4 %	"	67 — - 67 1/2
" " 2 1/2 %	"	44 1/4 - 44 3/4
Azioni di Banca		1114 - 1117
Prestito d. 1834		142 - 143
" 1839		89 - 90 —
Oro agio 24 1/4 - 25 %	Nap d'oro 9.22	Sovrane 16.

IL GESUITA

(ROMANZO)

XI.

Il piccolo Paraguai nei Pirenei.

(Cont. V. Sup. N. 66.)

Il Colonnello di Rambouillet possedeva nella Francia meridionale una gran fabbrica di specchi; questa non era molto discosta dai piedi dei Pirenei, e forniva al suo proprietario un considerevole guadagno.

Veterano dei gloriosi tempi dell'Impero, Rambouillet non dava gran peso in addietro agli affari di commercio, anzi minorava con occhio spregiatore il brulicame di uomini ingolfati nei calcoli e nei bilanci. Egli avrebbe stimato un disonorare la sua spada, occupandosi di traffici.

Ma quando vennero i giorni della Ristorazione, egli si ritirò dai servigi dello stato; il partito allora dominante l'aveva in uggia ed egli stesso non poteva non essergli avverso. Quindi credette più conveniente di ritirarsi, benchè nulla gli si potesse opporre, nè si osasse congedarlo. Però egli non voleva nè assoggettarsi alle odiose creature di Corte, nè mendicare per la grazia.

Questa ritiratezza cangiò le sue idee sul commercio e sull'industria; egli doveva trovare occupazione, e come vecchio soldato non poteva trovarla nelle arti e nelle scienze. Quindi egli fondò fabbriche, comperò possessioni, ed impiegava di preferenza nei suoi servigi i vecchi amici dell'Imperatore, o i loro posteri che fossero di eguali sentimenti. Tra gli altri acquisti che fece, comperò anche quella fabbrica di specchi.

La posizione della fabbrica di specchi era veramente romantica. Posta in mezzo ad un prato, sembrava una nave maestosa che fende le onde con mille vele spiegate. Nel lontano orizzonte si scorgevano le vette dei Pirenei che andavano a perdersi nelle nuvole; rasente l'edifizio un ruscelletto che l'abile artista aveva saputo con giri tortuosi far salire, scendeva formando una leggiadra cascatella.

Il Colonnello fece dire al direttore di questa fabbrica per mezzo del suo segretario, sig. Schulze che dovesse recarsi in Almoden nella nuova Castiglia alle miniere d'argento vivo per far grande incetta di questo genere che secondo tutte le probabilità doveva di lì a non molto aumentare considerevolmente di prezzo.

Per far queste compre gli spedì contemporaneamente delle Cambiali sopra Madrid, ordinandogli di preuder seco tutt' i danari che trovansi nella cassa della fabbrica e che erano superflui. Il sig. Schulze scrisse e suggellò la lettera, ma si dimenticò, anzi finse di dimenticarsi d'impostarla. Scrisse però un'altra lettera all' abate Scheitlin da consegnarsi in sue proprie mani, quindi si portò al caffè dove soleva andare nelle ore d'ozio a leggere i giornali, bere una tazza di Moka, e talvolta fare anche la sua partita. Quivi trovavasi anche qualchedun altro ch'era stretto al sig. Schulze con legami più intimi di quello che altri s'immaginava.

Questi due amici parlavano di rado assieme, massime alla presenza d'altra gente; movimenti di mani, occhiate, gesti erano i mezzi di cui si servivano per comunicarsi vicendevolmente i loro pensieri.

In questo giorno il signor Schulze appena entrato

trovò il suo collega che lo stava attendendo, fumando un cigarro e trattenendosi in un colloquio sugli affari di Spagna con un inglese che gli sedeva vicino.

Il segretario si pose a sedere in un angolo, ma il suo amico gli aveva già letto nella ciera che aveva qualche cosa da comunicargli.

Il primo avea preso in mano un giornale, e quest'ultimo gli si avvicinò e lo pregò con tutta civiltà di dargli il foglio quando lo avesse letto. Questi appena lo tenne 5 minuti che glielo consegnò.

L'incognito si pose nel vano di una finestra in atto di leggere, e nel frattempo l'altro gli scivolò la lettera nella saccoccia della veste senza che nessuno se ne accorgesse; quindi pagò lo scotto e se n'andò.

(Continuerà.)

AVVISO.

OLIO GIORGIANO

di nuova invenzione per far crescere i Capelli della rinomata fabbrica profumerie in Parigi di

L. GUERLAIN

Quest'olio ha la prodigiosa qualità che adoperato regolarmente secondo l'istruzione che segue qui sotto; non soltanto abbellisce i capelli, ne promuove e favorisce il crescimento, ed impedisce loro d'incanutire, ma fa spuntare eziandio i capelli anche in parti del tutto calve, nonchè crescere la barba la più ritrosa con sorprendente celerità.

Si applica quest'olio inzuppandone un pezzo di tela di lino e unguendo con questo la cute del capo tre volte per settimana.

Trattandosi però di far spuntar capelli o barba in parti mancanti o ritrose; l'unzione si farà ogni giorno, fregando bene la parte e coprendola poi durante la notte con della fanella, e ciò pel corso di tre mesi, tempo che sarà sufficiente perche sortino i peli, spuntati i quali si ungerà soltanto tre volte per settimana come è detto di sopra. A scanso d'inganni e contrafazioni, ogni bottiglia sarà munita del sigillo del fabbricatore in carta con le lettere iniziali L. G.

NB. Quest'olio ha il colore e l'odore naturale, poichè ogni odore artificiale estraneo agli ingredienti di cui è composto, potrebbe distruggerne l'efficacia. — Ogni bottiglia vale f. 2.

Trovasi vendibile al negozio chincaglie di Mayer-Luzzatto sul Corso di facciata il negozio Fegitz e Leban.

È uscito un opuscolo intitolato:

Libertà e Concordia

e si troverà vendibile al Canc. del Costituzionale a car. 6.

SPETTACOLI.

Teatro Filodrammatico. — La drammatica Compagnia dell'artista Francesco Ninfa Priuli; esporrà: La Figlia del Reggimento, con Arie, Duetti e Cori in musica, ed infine si chiuderà il divertimento con uua Farsa. (ore 7 1/2)